SIr

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Roma, ucciso un carabiniere in una colluttazione. Kim a Seul, “nostri missili un avvertimento”**

**Cronaca: Roma, carabiniere ucciso a coltellate in centro**

Un carabiniere di 35 anni, Mario Rega Cerciello, è stato ucciso nella notte, a Roma, mentre tentava di fermare due rapinatori che avevano derubato una donna. L’episodio è avvenuto in centro, a Prati. Dopo aver subito il furto della borsa, la donna si era recata all’appuntamento con i due nordafricani, che avevano compiuto il furto, per recuperare i documenti e le chiavi di casa. E lo aveva fatto accompagnata da due carabinieri, che sono intervenuti, durante lo scambio, per tentare di bloccare i rapinatori. Nella collutazione, uno dei malviventi ha estratto un coltello e ha colpito più volte uno dei due militari. Il carabiniere, trasportato d’urgenza al Santo Spirito, è morto poco dopo il ricovero.

**Corea del Nord: Kim, “i nostri missili un avvertimento per Seul”**

Il presidente nordcoreano Kim Jong Un parla 24 ore dopo il lancio dei due missili da parte della Corea del Nord verso il Giappone. E dichiara che si tratta di un'”arma tattica di nuovo tipo”, “un avvertimento” ai “militari sudcoreani”. L’operazione arriva dopo il recente incontro tra Kim e il presidente Usa, Donald Trump, sul confine tra le due Coree che sembrava dare una svolta ai negoziati sul nucleare. Il gesto di Pyongyang esprimerebbe anche contrarietà nei confronti dell’accordo Usa-Corea del Sud per esercitazioni comuni.

**Palestina: Abu Mazen, sospesi accordi con Israele**

L’autorità nazionale palestinese (Anp) ha deciso di sospendere tutti gli accordi sottoscritti con Israele. Sarà costituito un comitato per concretizzare la decisione. Lo ha reso noto il presidente dell’Anp Abu Mazen in una seduta urgente della leadership palestinese convocata dopo la demolizione da parte di Israele di edifici situati a sud di Gerusalemme, in aeree della autonomia palestinese. “Non ci piegheremo di fronte alle imposizioni israeliane e alla politica del fatto compiuto – ha detto Abu Mazen -. Le nostre mani restano tese come in passato, al fine di conseguire una pace giusta, generale e durevole. Ma ciò non significa – ha aggiunto – che accettiamo lo status quo, che ci arrendiamo alle decisioni dell’occupazione”.

**Francia: stop temporaneo alla ricostruzione della cattedrale di Notre-Dame**

L’ispettorato francese del lavoro ha chiesto lo stop temporaneo del cantiere nella cattedrale di Notre-Dame. Una scelta causata dal rischio di esposizione al piombo degli operai al lavoro. L’ispettorato ha ordinato, in particolare, che il cantiere venga sospeso per “qualche giorno”, il tempo che le imprese impegnate sul posto applichino le norme in vigore contro il rischio di contaminazione dei lavoratori presenti sul posto.

Intanto, l’architetto incaricato di sorvegliare il cantiere di Notre-Dame, Philippe Villeneuve, ha espresso il timore che il forte calore che incombe su Parigi possa causare nuovi crolli nella struttura danneggiata dall’incendio del 15 aprile.

**Cronaca: Chioggia, nel pomeriggio il recupero della nave rimasta incagliata nel porto**

Partiranno oggi pomeriggio, con il picco di marea, le operazioni per il recupero della nave mercantile “Amira Joy”, rimasta incagliata nel pomeriggio di ieri sul fondale sabbioso all’entrata del Porto di Chioggia (Venezia). L’imbarcazione, battente bandiera panamense e proveniente dalla Turchia, è lunga 132 metri, con 15 persone di equipaggio ed è carica di gusci di vongole.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Tratta: Ordine di Malta, “tenere alta l’attenzione sul fenomeno”. Inaugurato in Nigeria il centro Bakhita. A ottobre conferenza a Parigi**

In occasione della Giornata internazionale contro la tratta di esseri umani, che si celebra il 30 luglio, il Sovrano Ordine di Malta accende i riflettori sulla crescita del fenomeno in tutto il mondo, con donne e bambini come principali vittime. Gli ultimi dati dell’Organizzazione internazionale del lavoro indicano in 21 milioni le persone costrette al lavoro forzato, tra cui lo sfruttamento sessuale.

Negli ultimi anni, l’Ordine di Malta ha rafforzato la sua azione per contrastare questa terribile piaga. I suoi due ambasciatori “At Large” stanno sviluppando progetti volti a proteggere le vittime di tratta, a rafforzare partnership con organizzazioni locali da tempo dedite alla lotta contro il traffico di esseri umani e al contempo sono impegnati a tenere alta l’attenzione della comunità internazionale.

“Il fenomeno è molto preoccupante. Le bande criminali che si dedicano a questo odioso business sono in aumento. I bambini sono ‘la merce’ che vale di più sul mercato: molte famiglie sono disposte a pagare cifre esose per garantire un futuro migliore ai propri figli, mettendoli in mano a trafficanti senza scrupoli per portarli lontano da guerre e povertà”, avverte il grande ospedaliere dell’Ordine di Malta, Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, da oltre 5 anni responsabile dei progetti medico sociali dell’Ordine in 120 Paesi del mondo.

“Al tempo stesso – aggiunge il grande ospedaliere – sono le bande di trafficanti che, approfittando di povertà e miseria, sottraggono i figli alle loro famiglie in cambio di denaro”.

Nel mese di marzo, a Lagos, in Nigeria, è stata inaugurato il centro Bakhita, una casa di accoglienza per donne vittime di tratta. Un primo passo che, nelle intenzioni dell’Ordine di Malta, porterà ad una presenza più incisiva nel territorio nigeriano, uno dei Paesi maggiormente coinvolti nella tratta di uomini e donne in quanto luogo di partenza, di transito e di destinazione. Il centro, oltre ad offrire alloggio e sostegno psicologico alle vittime, organizza percorsi lavorativi per agevolare il reinserimento delle vittime nella società. Oltre al dramma dello sfruttamento, queste donne vivono spesso anche il trauma rappresentato dal rigetto da parte delle famiglie e della comunità.

Nell’ambito dell’impegno a livello diplomatico, il prossimo 8 ottobre, l’Ordine di Malta organizzerà una conferenza a Parigi con l’obiettivo di rafforzare la collaborazione con le organizzazioni locali impegnate sul fronte della lotta alla tratta e le agenzie umanitarie. Scopo della conferenza, con testimonianze di donne vittime di sfruttamento, anche quello di affinare le politiche di sostegno e di protezione delle vittime in Europa e mettere in luce gli accordi intergovernativi tra Francia e Nigeria in tema di tratta per individuare le “best practices”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Carabiniere ucciso con 8 coltellate in centro a Roma: 4 persone in caserma**

**Mario Rega Cerciello, 35 anni, al momento dell’aggressione stava facendo un controllo per furto insieme a un collega. Due dei sospettati bloccati in un hotel di lusso dopo essere stati riconosciuti nei video di sorveglianza**

edoardo izzo, nicola pinna

ROMA. Era sul campo, che nel suo caso è la strada, come tutti i giorni, il vicebrigadiere dei carabinieri Mario Rega Cerciello, di 35 anni sposato da circa un mese. Insieme a un collega questa mattina alle tre era in servizio in via Pietro Cossa, nei pressi di piazza Cavour, nella Capitale, quando è intervenuto per fermare due cittadini, autori di un furto, che trasportavano una borsetta sottratta poco prima a una donna.

Cose che accadono tutti i giorni, «stavamo controllando il territorio, come sempre», spiegano fonti investigative. Ed è durante il controllo di polizia che uno dei due fermati, un 20enne (secondo le prime ricostruzioni), ha estratto un coltello ferendo a morte con sette coltellate, di cui una al cuore, il militare. Il 35enne, trasportato d’urgenza all'ospedale Santo Spirito, è morto poco dopo il tentativo di rianimazione. I due assassini sono scappati. E secondo il primo identikit sarebbero alti circa 1 metro e 80, magri, uno dei due avrebbe i capelli mesciati e l’altro un tatuaggio.

Durante la mattinata quattro persone sono state accompagnate nella caserma dei carabinieri del Nucleo Investigativo. Due di loro sono state identificate attraverso le telecamere di sorveglianza della zona (vedi la foto in alto) e poi rintracciate in un hotel di lusso. Continuano i controlli a tappeto anche perché non si esclude che nelle prossime ore possano essere ascoltate anche altre persone.

Le reazioni

«Caccia all'uomo a Roma per fermare il bastardo che stanotte ha ucciso un carabiniere a coltellate. Sono sicuro che lo prenderanno e che pagherà fino in fondo la sua violenza: lavori forzati in carcere finché campa» ha dichiarato il ministro dell'Interno Matteo Salvini. «Mi stringo in un forte abbraccio alla moglie e alla mamma del vice brigadier Mario Cerciello Rega e all'Arma dei Carabinieri. Chiedo tolleranza zero per i delinquenti autori del vile atto" ha scritto in un tweet la ministra della Difesa Elisabetta Trenta. «E' un atto vile non nei confronti dei Carabinieri ma anche dello Stato» ha, poi, affermato il vicepremier Luigi Di Maio a Sky Tg24.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Salvini: “Nessun porto per i 140 migranti se non ridistribuiti”**

**Un momento delle operazioni di soccorso che hanno salvato migranti in viaggio verso le coste italiane**

MILANO. «Ho dato disposizione che non venga assegnato nessun porto prima che ci sia sulla carta una redistribuzione in tutta Europa di tutti i 140 migranti a bordo». Lo ha detto il vicepremier Matteo Salvini a Milano parlando dei migranti a bordo di una nave della Guardia costiera, la “???Gregoretti”, che ha raccolto le persone salvate ieri in mare dal motopeschereccio “Accursio Giarratano” – il salvataggio è avvenuto in zona Sar (ricerca e soccorso) maltese, dove una motovedetta italiana ha preso a bordo 50 persone in difficoltà su un gommone, affiancato per il primo soccorso dal motopesca di Sciacca, e trasportandole poi sull’imbarcazione militare più grande. E ha prestato soccorso anche a un'altra imbarcazione, un gommone con 91 migranti. La nave è ora al largo in acque Sar italiane, in attesa di un porto sicuro.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Sì della Camera al decreto Sicurezza bis, ma 17 grillini non votano e Fico lascia l’Aula**

**Sono stati 322 i sì, 90 no e un astenuto**

Il decreto Sicurezza bis passa alla Camera, ma a Montecitorio, dove il risultato finale è stato 322 sì, 90 no e un astenuto, 17 deputati M5S non hanno partecipato al voto. Anche il presidente Roberto Fico è uscito dall'Aula poco prima della votazione. Tra i no, peraltro, anche quello della 5S, Doriana Sarli.

«In merito alla votazione alla Camera sul decreto sicurezza bis, ad eccezione dell'unico voto contrario della deputata Doriana Sarli, la maggior parte delle altre assenze erano giustificate per motivi di salute e personali. A questi si aggiungono anche i deputati in missione», affermano fonti grilline. «Peccato che la narrazione di molti media rimane sempre la stessa: tutti contro il Movimento. Nessun problema, ci siamo abituati», aggiungono le stesse fonti.

E il ministro dell’Interno Salvini esulta: «Pene più dure contro gli scafisti e i trafficanti di esseri umani, centinaia di assunzioni per combattere mafia, camorra e 'ndrangheta, tolleranza zero per chi aggredisce le forze dell'ordine. Ora entro i primi di agosto tocca al Senato. Dalle parole ai fatti». Ma a Palazzo Madama i Cinque Stelle, scottati dal via libera alla Tav, potrebbero teoricamente riservare sorprese all'esecutivo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

rerpubblica

**Governo, Salvini attacca Tria sulla flat tax: "O il problema sono io o è lui". Di Maio: "Piena fiducia nel ministro e Conte"**

**Il ministro dell'Interno contro il ministro dell'Economia: "Cosa faccio di una manovra economica all'acqua di rose? Qualcuno è fuori posto". Di Maio: "Non ho ancora capito che vogliono fare sulle tasse"**

Nuovo giorno, nuovo scontro nel governo. Matteo Salvini, infatti, di buon mattino parte all'attacco del ministro dell'Economia Giovanni Tria sulla flat tax. "Se il ministro dell'Economia del mio governo dice che di taglio delle tasse non se ne parla, o il problema sono io o è lui. Se qualcuno ha dubbi o paure, basta dirlo: ma allora quel qualcuno è fuori posto. Cosa faccio una manovra economica all'acqua di rose? L'Italia ha bisogno di uno choc fiscale forte", dice il ministro dell'Interno intervistato da Radio24.

Conte e Tria dubbiosi?

Il leader leghista è dubbioso anche sul numero dei governo esistenti. "Quanti governi ci sono? Uno, ma poi ci sono due forze con idee diverse. Mi pare evidente. Sulla Tav la Lega è a favore e M5s contro. Sulla flat tax la Lega è a favore e ho scoperto che Tria e Conte ha dei dubbi. E' un nodo da sciogliere". Il ministro dell'Interno sembra però escludere la crisi di governo e il voto anticipato: "Io sono per andare avanti con questo governo, anche se la convenienza partitica e personale sarebbe un'altra. Certo se ogni giorno c'è un litigio o un attacco...", dice però dubbioso. Dubbioso perché si chiede: "Fino a quando penso di riuscire a tenere tranquilli i miei parlamentari della Lega che mi chiedono di andare a elezioni? Fino a quando le cose si fanno e se qualcuno la smette di insultare, attaccare e litigare quotidianamente".

Di Maio con il premier

I dubbi di Salvini su Conte e Tria suscitano l'immediata replica di Luigi Di Maio. "Sono ore in cui si dice che si stia perdendo fiducia nel ministro dell'Economia e nel premier. Dico che questo non fa bene al Paese, hanno portato avanti trattative complesse con l'Ue, scongiurato procedure, abbiamo spread basso anche grazie al loro lavoro. E' il momento di capitalizzare nella manovra. Ho piena fiducia in Giovanni e Giuseppe", dice il vicepremier grillino dagli schermi di SkyTg24.

Il taglio delle tasse

E sul taglio delle tasse invocato da Salvini, Di Maio dice: "Secondo me servono più del triplo di quattro milairdi per fare la flat tax, che è ancora un mistero per me. Non ho ancora visto le coperture, lo dico col massimo della cooperazione, si parlava di flat tax volontaria, non ho capito cosa significhi. Io intanto lavoro sul cuneo fiscale". Ma alla fine anche di Maio dice che il governo deve andare avanti. Prende atto che sarà il Parlamento a decidere sulla Tav. E spiega: "Staccare la spina significa darla vinta a un sistema che non vuole che si taglino i parlamentari, è una riforma epocale, a settembre è finita, si tagliano".

Scontro sulla Tav

Di Maio, intanto, si sposta a Milano e continua il botta e risposta a distanza con i grillini. "Di Maio dice che la flat tax è un mistero? Portiamo pazienza. Esercito la pazienza, ma di certo la Lega non voterà una manovra timida e da pochi spicci". E poi si occupa della Tav. "Finché il governo fa cose, si va avanti. Sulla Tav i 5 stelle dicono un giorno una cosa e poi un giorno un'altra. Sulla Tav non siamo in sintonia", dice "La Tav serve sì, continua - e il primo ministro ha detto che costa meno farla che tornare indietro. Si parta spediti". Alla fine Salvini ribadisce le critiche a Tria e alla sua prudenza sui conti e la flax tax. "Mi sono dotato di enorme pazienza, anche con Tria. La Lega non voterà mai una manovra economica timida e con pochi spiccioli. La Lega sta al governo se possiamo tagliare le tasse a tanti italiani":

Fiducia in Savoini

Il ministro dell'Interno ritorna anche sul Russiagate e dice: "Ho massima fiducia sia in Gianluca sia nella magistratura. Non sono esperto in pranzi e cene, la procura ritiene inutile ascoltarmi, le mie giornate le occupo su problemi reali, non su chi c'è a pranzo e cena". Salvini dice anche che continuerà ad andare in Russia e conclude. "Non disturbo le inchieste, mi auguro si chiuda il prima possibile, sono la persona più tranquilla del mondo, mi spiace per chi pensa che uscirà chissà cosa, perché non uscirà niente".

No alla riforma della giustizia

Il leader della Lega parla anche del progetto grillino di riforma della giustizia preparata dal ministro Alfonso Bonafede. "Ho letto una bozza di riforma della giustizia che non mi piace perché non taglia i tempi dei processi, non separa le carriere, non introduce il merito. - dice il ministro dell'Interno - Chiariamola punto per punto, basta che non si dica il venerdì il contrario del giovedì".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corrierer della sera

**Addetto alle pulizie insulta passeggera su un treno: «Negra di m... torna al tuo Paese»**

**L'episodio di razzismo a bordo di un treno Frecciabianca all'altezza di Campiglia. La ragazza, originaria del Mali, è stata soccorsa da un viaggiatore, che ha denunciato la vicenda su Facebook, e dal capotreno che si è subito scusato per l'accaduto. Fs: «Abbiamo chiesto alla ditta esterna che gestisce il servizio di prendere provvedimenti»**

di Enrico Galletti

Di fronte a lui, seduta sul Frecciabianca partito da Roma e diretto a Genova, c’era anche M. (nome di fantasia), una ragazza del Mali di 23 anni, impegnata anche lei a guardare fuori dal finestrino aspettando di arrivare a destinazione. Campiglia, Toscana, provincia di Livorno. Mancano poche ore al capolinea. «Delle urla forti e indistinte arrivano nel nostro vagone – racconta Lorenzo Tosa, giornalista e autore di un post diventato virale su Facebook –. È difficile capire a chi appartengono e a chi sono rivolte. Alzando lo sguardo vedo un uomo sulla quarantina con indosso la pettorina del servizio di pulizia. Ad un certo punto esclama: «Negra di m... Tornatene al tuo Paese. Devi levarti da qui, schifosa, lascia il posto a chi paga il biglietto». Il racconto di Lorenzo comincia così. «La ragazza era in stato di choc. Provava a difendersi, gli urlava con una strana mescolanza di accenti, tra italiano, francese e toscano stretto: «Razzista!». «Fascista!». E l’uomo, se così vogliamo chiamarlo, è esploso: «Ma quale fascista. Zitta, negra, che c’avete tre strade e le abbiamo costruite noi nel ‘39”». Lorenzo, nel post che sta ottenendo migliaia di condivisioni sui social, racconta di non aver potuto fare a meno di intervenire. «Mi sono alzato e mi sono precipitato verso quell’uomo – spiega –, gli ho fatto notare che con la sua divisa rappresentava il treno e il nostro Paese. A quel punto lui ha rincarato la dose con la ragazza. È intervenuto il controllore, richiamato dalle urla, l’ha obbligato a scusarsi». Per l’autore del post, la riflessione è una.

«Mi sono accorto che conoscevo quella ragazza da un’ora, che non sapevo nulla di lei. Mi ha raccontato di sfuggita la sua storia, che oscilla tra la Toscana e Parigi, mi ha parlato del suo sogno di diventare una parrucchiera di successo e della realtà di sfruttamento, lavori neri, precari e malpagati che incontra ogni settimana. Avrei voluto chiederle un sacco di cose, ma il tempo era scaduto. Mi sono chiesto cosa deve aver passato fino ad oggi, chi diventerà, dove la porterà la vita tra cinque, dieci, vent’anni. Avrei dovuto urlarle che la straniera non era lei». Un episodio, quello raccontato da Lorenzo, ricostruito anche da Trenitalia. Contattati dal Corriere, da Ferrovie dello Stato hanno precisato che «il comportamento dell’operatore, riportato da un viaggiatore al capotreno, è stato segnalato alla società appaltatrice che gestisce il servizio di pulizia» e che «Trenitalia vigilerà affinché la ditta, esterna al Gruppo FS Italiane, adotti tutti i provvedimenti ritenuti necessari».

Fs ha aggiunto: «Scusandosi con la viaggiatrice, come già fatto di persona dal capotreno, Trenitalia condanna l’episodio confermando la sua attenzione verso tutti i passeggeri e le loro esigenze». Poco dopo la pubblicazione del post, a Lorenzo è squillato il telefono. Era lei, la ragazza presa di mira pochi istanti prima su quel treno diretto a Genova. «Grazie ancora di avermi dato il tuo numero – si legge nel messaggio rivolto proprio all’autore del post –. Ti ringrazio ancora. Grazie alla tua presenza dimenticherò tutto il dolore che c’era dentro di me». Per Lorenzo, travolto da un’ondata di messaggi, la commozione è stata d’obbligo. E si è fatta ancor più fiera della propria azione, quando sotto quel post diventato virale è arrivato il commento di Claudia, una madre, che ha raccontato di essersi trovata su quel treno con il figlio diciottenne e di aver allertato il capotreno sentendo le urla. Nelle sue parole, tutto l’orgoglio per l’azione di Lorenzo, che attraverso quel post ora punta a diventare un esempio.